

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

ENTE

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CPS	Perù	LIMA	139630	2

CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto (*)*

Caschi Bianchi: PERU' Socio educativo - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*):*

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto (*)*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri. (*)*

PERU'

Forme di governo e democrazia

La storia politica peruviana è stata attraversata da alterne vicende di domini dittatoriali che hanno provocato ingenti danni economici e sociali, inibendo lo sviluppo del Paese. Dopo una lunga dittatura militare, negli anni '80 il Perù ristabilì un regime democratico che fu costantemente minacciato dalla campagna terroristica del gruppo maoista Sendero Luminoso. A fronte di questa situazione, venne eletto nei primi anni '90 Alberto Fujimori, che con un auto-golpe nel 1992 sospese la Costituzione e sciolse Congresso e Corte Suprema, determinando così l'inizio di una nuova era dittatoriale. Fujimori fu alla guida del Paese fino al 2001, violando la Costituzione da egli stesso promulgata nel 1993 e commettendo numerose violazioni dei diritti umani e civili. Fu costretto alle dimissioni e alla fuga a seguito di un grave scandalo di traffici illeciti e di connivenza con i paramilitari che aveva coinvolto il suo braccio destro e che comportò l'emissione di un mandato di cattura nei confronti dello stesso Fujimori. Alla guida del Paese fu eletto nel 2002 Alejandro Toledo, oppositore di Fujimori nonché primo indio a governare il Perù. Nonostante gli sforzi del nuovo Presidente, la sua determinazione a combattere la corruzione politica e la buone performance economiche, il suo Governo non ha portato i benefici sperati e la sua amministrazione ha quindi suscitato scontento tra la popolazione. Nelle elezioni presidenziali di giugno 2006 il Perù ha eletto il socialdemocratico Alan Garcia Perez (già Presidente tra il 1985 e il 1999), nel 2011, invece, il nazionalista Ollanta Humala. Da marzo 2018 è Presidente Vizcarra, subentrato a Kuczynski in seguito alle accuse di corruzione che hanno portato quest'ultimo alle dimissioni. Dopo aver concesso la grazia al dittatore Fujimori (in carcere per crimini contro l'umanità), lo scandalo uscì allo scoperto: l'ex-Presidente barattò con l'opposizione la liberazione del tiranno in cambio di una votazione a proprio favore quando era già stato incriminato per corruzione. Kuczynski, infatti, ha sempre operato con poca trasparenza nel suo rapporto assai

intenso con le lobby petrolifere e minerarie. La corruzione resta endemica; la povertà e i conflitti socio ambientali generati dallo sfruttamento delle risorse minerarie e la tutela dei diritti delle popolazioni indigene rimangono irrisolti. Il Perù, come si evince dal Democracy Index 2018 (The Economist) è una democrazia imperfetta.

Livelli di povertà e sviluppo dell'economia

Ricco di risorse naturali, il Perù è il secondo produttore al mondo di argento e rame. Il Paese dipende dall'esportazione di metalli, tanto che la crescita di oltre il 5% annuo del 2009-13 si è ridotta drasticamente fino all'anno attuale per via del calo dei prezzi di queste risorse sul mercato. Le attività dell'industria estrattiva suscitano spesso le proteste delle comunità indigene e sono fonte di scontro politico. Oltre a ciò, la dipendenza dai mercati comporta per il Perù una costante minaccia di instabilità economica e la corruzione, che da sempre affligge i governi peruviani, ha impedito la creazione di una classe dirigente in grado di saper rilanciare la nazione e contrastare le profonde differenze socioeconomiche che la caratterizzano. La forte crescita, comunque, ha ridotto la povertà del 35 in 15 anni, ma la disuguaglianza persiste, specialmente nelle aree non costiere. I risultati economici sono stati condizionati dai ritardi dei megaprogetti infrastrutturali e dai recenti scandali di corruzione. Anche le massicce inondazioni nei primi mesi del 2017 hanno rappresentato un freno alla crescita, compensate in qualche modo da un aumento della spesa pubblica destinata agli sforzi di recupero.

Le comunità urbane e costiere del Perù hanno beneficiato molto di più della recente crescita economica rispetto alle popolazioni rurali, afro-peruviane, indigene e povere delle regioni amazzoniche e montane. Con l'87° ISU al mondo, il tasso di povertà rimane comunque alto (circa il 30% e oltre il 55% nelle zone rurali). La malnutrizione ha iniziato a calare nel 2005, quando il governo ha introdotto una strategia coordinata incentrata sull'igiene, i servizi igienico-sanitari e l'acqua pulita. Le iscrizioni alle scuole sono aumentate, ma i punteggi conseguiti riflettono problemi in corso con qualità educativa. Dai dati dell'UNDP si evince che molti bambini poveri abbandonano la scuola per aiutare le loro famiglie: circa il 30% dei bambini peruviani di 6-14 anni lavorano, spesso trascorrendo molte ore in pericolosi siti minerari o di costruzione.

Rispetto dei diritti umani e Libertà personali

Il tasso di alfabetizzazione nel paese è abbastanza alto (94,2%), anche se sono presenti importanti differenze tra le zone urbane e quelle rurali. I minori inoltre risultano poco tutelati anche all'interno dell'ambito familiare, in cui sono diffuse violenze e maltrattamenti soprattutto nei contesti sociali più poveri e il 34% dei bambini tra i 5 e i 14 anni (circa 2.5Mln) è impegnato in attività lavorative. Infine, solo il 3.8% del PIL è investito per l'istruzione. Come si evince dall'ultimo rapporto annuale di Amnesty International, particolare attenzione desta la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali. Si segnalano, infatti, diverse violazioni quali: uso eccessivo della forza e arresti arbitrari di oppositori politici da parte di agenti di sicurezza; mancata tutela dei diritti delle popolazioni native ed, infine, violenza di genere e mancata tutela dei diritti riproduttivi e sessuali delle donne peruviane. Donne e ragazze continuano ad avere limitato accesso ai metodi contraccettivi ed la distribuzione della cd. pillola del giorno dopo è vietata. Le popolazioni indigene inoltre sono soggette a continue violazioni dei loro diritti, in particolar modo continua ad essere loro negato il diritto alla proprietà della terra ed il diritto a un consenso libero, anticipato e informato in relazione a progetti che hanno ripercussioni sui loro mezzi di sussistenza. Infine, diversi sono stati anche i casi di donne native e campesinos che sono stati sottoposti a sterilizzazione forzata. Dal punto di vista sanitario si registrano fortissime disparità tra le strutture ospedaliere pubbliche, che sono carenti sia per personale specializzato che per attrezzature moderne ed efficienti, e le cliniche private, che presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia alquanto elevati e ciò rende impossibile per buona parte della popolazione ricevere cure mediche adeguate. Il 23.8% non ha accesso a servizi sanitari adeguati e il 13% non ha accesso all'acqua potabile. Le gravi malattie continuano a colpire in paese: all'anno si registrano oltre 31 000 casi di malaria; 121 di tubercolosi e 72mila di AIDS (con 2,100 morti). Per quanto riguarda la sicurezza alimentare, l'11,8% della popolazione è sottanutrita ed il 3,1% dei bambini è sottopeso, con quasi il 2% di mortalità infantile.

Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto

Il Perù è tra i primi 10 paesi del mondo per biodiversità. Questa caratteristica gli conferisce un ruolo fondamentale per l'equilibrio ecologico del pianeta, ma è purtroppo minacciata da diversi fattori, tra i quali spiccano l'industria estrattiva e in particolare le miniere illegali, che producono danni ambientali irreparabili. Infatti, il modello di crescita del Perù è storicamente basato sull'estrazione mineraria, prevalentemente gestita da imprese multinazionali che operano in modo legale, ma anche illegale. L'estrazione mineraria ha avvelenato il patrimonio naturale del paese, le acque e la salute del popolo peruviano. Il governo ha recentemente ridotto i controlli per la verifica degli impatti ambientali e sulla salute dell'inquinamento. Le legittime proteste ambientaliste della

popolazione vengono criminalizzate, e si riducono i diritti civili per consentire alle multinazionali di agire indisturbate. Il petrolio estratto in Perù ha una presenza di zolfo altissima (quasi 50 volte superiore alla media) ed è pertanto altamente contaminante. Secondo un rapporto dell'OMS sulla qualità dell'aria in 600 città in tutto il mondo, Lima ha il peggior indice di inquinamento del continente. In particolare, essa può contenere sostanze cancerogene. Inoltre, in Perù non c'è nessuna regolamentazione sulle emissioni delle auto. Lo studio ha misurato il livello di inquinamento pari a PM 2,5 (Particulate Matter, la più dannosa particella che può entrare direttamente nei polmoni). Il livello indicato come "ragionevole" è di 10 microgrammi di PM per metro cubo, che a Lima è stato registrato come 30. Nel Nord della città, i microgrammi registrati sono stati 58, quasi sei volte il livello impostato dall'OMS. Infine, secondo il Servizio Nazionale di Meteorologia e Idrologia del Perù (SENAMHI), lo scorso dicembre l'aria a Lima ha registrato una quantità di anidride solforosa (SO₂) quasi cinque volte più alta rispetto alla media. La drastica condizione delle donne in Perù rappresenta un vero e proprio conflitto sociale. Il *Center for Reproductive Rights*, denuncia che il paese latinoamericano ha il tasso più alto di violenze sessuali del continente. Le donne guadagnano il 30% in meno rispetto agli uomini che svolgono lo stesso lavoro, costituiscono la percentuale più alta fra i casi di analfabetismo (5,7% contro un 2,8% maschile) e, laddove collaborino all'interno di imprese familiari, quasi sempre non percepiscono alcuna retribuzione. Negli ultimi anni si sono registrati centinaia di casi di femminicidio nei Centri d'Emergenza per le Donne. Il CRP denuncia che il 78% dei casi di tutte le violenze sessuali in Sudamerica riguarda le bambine e le adolescenti peruviane. Da meno di 10 anni il femminicidio è reato; così come da meno di 10 anni sono state attuate politiche di prevenzione e sensibilizzazione.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti attuatori: **CPS**

PRECEDENTE ESPERIENZA DELLA CPS IN PERÙ

La **CPS** è una ONG di cooperazione internazionale impegnata nella promozione della solidarietà tra i popoli e nello sviluppo della persona umana. E' presente in Perù dal 2000, quando ha iniziato ad operare nella comunità di Huaycàn, una baraccopoli alla periferia di Lima dove migliaia di persone sopravvivono in condizioni disperate, senza ricevere la minima forma di assistenza da parte delle autorità locali. L'intervento della CPS nel Paese si è incentrato su due settori in particolare: la tutela dell'infanzia e la sanità. L'impegno nel settore della tutela dell'infanzia è attuato tramite l'appoggio a diverse strutture che fanno capo all'Associazione "Solidaridad Esperanza Anna Margottini", partner della CPS, quali:

- Escuelita Niños Esperanza (Centro di accoglienza diurna), che ospita oltre 150 bambini a cui vengono garantiti il pagamento delle spese scolastiche, l'assistenza sanitaria e un pasto quotidiano.
- Casa Hogar Niños Esperanza (Casa famiglia), una struttura residenziale che ospita circa 12-15 bambine che hanno subito abusi o che vivono in contesti particolarmente a rischio con la finalità di assicurare tutela e assistenza alle minori e aiutarle a reinserirsi in società. Alle piccole ospiti della Casa famiglia vengono garantiti infatti la frequenza scolastica, con il relativo supporto scolastico, l'assistenza sanitaria e i pasti quotidiani, oltre ad un costante supporto psicologico.
- Wawa Wasi Niños Esperanza (Asilo - ludoteca), una struttura che ospita durante il giorno 25 bambini dai 6 mesi ai 5 anni, ai quali viene garantito un corretto apporto nutrizionale, igiene e assistenza sanitaria. Lo scopo è quello di ridurre il numero di bambini che versano in stato di abbandono in determinate ore della giornata, dovendo le proprie madri condividere tempi lunghi di lavoro con quelli della cura domestica. In particolare, il Wawa Wasi Niños Esperanza (Asilo - ludoteca) nasce grazie alla CPS tra il 2011 e il 2012 nell'ambito delle attività del "Progetto Due Sponde", cofinanziato dalla Fondazione Cariplo.
- Talleres Niños Esperanza. L'associazione, grazie alla collaborazione di volontari locali e non, organizza laboratori di manualità, arte, ballo e laboratori linguistici con i giovani della comunità. In particolare in corrispondenza delle vacanze estive, periodo compreso tra dicembre e marzo, si svolgono attività intensive di formazione in campi e settori specifici, non solo con lo scopo di unire e aggregare la comunità, ma anche con lo scopo di formare nuovi professionisti in vari settori.

Proprio in seguito alla positiva esperienza della creazione dell'Asilo ludoteca a Huaycàn, la CPS ha consolidato la collaborazione con l'**Associazione Semillas para el desarrollo sostenible (Semillas)**, fondata da una volontaria in servizio civile a Huaycàn nel 2011 e a suo tempo impegnata nella costruzione dell'Asilo, e con l'Impresa Procesadora del Sur (Perù). Questi ultimi

hanno avviato una cooperazione con il Ministero dell'Istruzione peruviano e, grazie a fondi privati messi a disposizione da alcune Fondazioni, hanno avviato la realizzazione di alcune strutture scolastiche (asili, scuole elementari e medie). Nella zona Amazzonica del Perù, così come nel nord e nel sud del paese, la maggior parte dei bambini non ha accesso all'istruzione anche per mancanza di strutture. Nel mese di dicembre 2013 è stata inaugurata la scuola media-superiore di Chuquibambilla, una comunità indigena (nomatsiguenga) nella provincia di Satipo. Gli studenti di Chuquibambilla fino a quel momento svolgevano le lezioni in strutture provvisorie di legno, mal costruite, senza pavimento e con tetto di paglia non sufficientemente forte da sopportare le piogge, senza servizi igienici, materiali didattici, banchi e sedie. Oggi la nuova struttura offre adeguati servizi igienici, per i ragazzi, le ragazze, i professori e i disabili, 5 aule, 1 moderna aula di informatica, una biblioteca e sala lettura, tutto completamente ammobiliato. I giovani provenienti dalle cittadine vicine dovevano camminare anche 8 ore per arrivare a scuola. La nuova infrastruttura scolastica prevede anche una residenza per 20 studenti che vengono da fuori, che si possono quindi fermare durante la settimana a studiare.

Nel 2016-2018 si prevede la realizzazione di 5 nuove infrastrutture, nella Selva Centrale e nel territorio dell'Amazzonia. Nel settore sanitario la CPS ha appoggiato per 5 anni il Centro Medico S. Luis Maria de Monfort, aiutandolo a raggiungere un buon livello di auto sostenibilità. Successivamente, dal 2006 al 2009, è stato realizzato il progetto "Centro di Salute Mentale", nato dalla consapevolezza dei tanti disagi, non solo materiali ma anche psichici, di chi vive nella baraccopoli di Huaycàn. I destinatari di tale progetto sono stati 30 pazienti con diverse patologie psichiatriche. Ultimamente la CPS cerca di promuovere anche un miglioramento dello sviluppo socio-economico delle comunità, in particolare garantendo la sostenibilità alimentare della popolazione. In quest'ultimo settore rientra il *Progetto Moringa*, progetto che prevede la coltivazione di una pianta dalle notevoli proprietà nutrizionali originaria dell'India e coltivata ormai in diversi paesi dell'America Latina, utile per migliorare l'alimentazione della popolazione, in particolar modo dei minori, in aree disagiate.

La CPS invia regolarmente volontari in servizio civile in Perù, a partire dall'anno 2009.

Complessivamente ha inviato in Perù 18 volontari, così distribuiti nei diversi bandi: 2 volontari ciascuno sui bandi 2009, 2010, 2012 e 2013; 3 sul bando 2015; 4 sul bando 2016; 3 sul bando 2017.

Partner

Associazione Semillas para el desarrollo sostenible (Semillas)

È un'associazione senza scopo di lucro, fondata nel 2014. Il territorio di azione è Lima e il distretto Pangoa, provincia di Satipo, nella Selva Centrale del Perù. L'Associazione *Semillas*, fondata da Marta Maccaglia, ex volontaria in servizio civile della CPS che ha lavorato a Huaycàn, ha gli obiettivi di:

- sviluppare progetti di infrastruttura sociale, prevalentemente negli ambiti dell'educazione e della salute
- Promuovere studi, ricerche e progetti, avvalendosi della collaborazione e della partecipazione di sostenitori presenti sul territorio di intervento e/o di sostenitori internazionali
- Proporre e promuovere attività di sensibilizzazione, informazione, educazione e capacity building sui temi dello sviluppo, in collaborazione con enti pubblici e privati, fondazioni e associazioni
- Promuovere progetti di educazione e salute, anche tramite la realizzazione e/o il miglioramento di infrastrutture

L'Associazione lavora nelle baraccopoli delle periferie di Lima e nelle aree rurali dell'Amazzonia Peruviana. I progetti di ricerca, i laboratori pedagogici e i progetti di architettura educativa si basano sulla partecipazione comunitaria. Il coinvolgimento diretto delle popolazioni locali nello svolgimento dei progetti garantisce appropriazione e identificazione da parte delle comunità, creando così delle basi importanti per uno sviluppo sostenibile. Nelle aree rurali la popolazione è organizzata in comunità indigene che vivono in modo precario in case di legno. La richiesta più frequente delle comunità indigene è quella di fornire un'educazione per i bambini: nonostante il livello di alfabetizzazione dei genitori sia quasi inesistente, essi sognano un futuro migliore per i loro figli. *Semillas* punta su processi che favoriscano lo scambio di conoscenze e competenze. Propone architetture che seguono principi di progettazione bioclimatica e l'utilizzo di risorse e materiali locali. Promuove infrastrutture che possano essere utilizzate da tutta la comunità, ricercando la ri-valorizzazione degli spazi pubblici. A Lima - Huaycàn ha già realizzato, in collaborazione con la CPS e con l'Associazione Solidaridad y esperanza Anna Margottini dei laboratori con i bambini di Huaycàn (Ri-conoscere il mio quartiere). Nella selva centrale ha realizzato i seguenti progetti:

- Progetto di ricerca sui problemi legati all'educazione nelle aree rurali in Perù

- Scuola secondaria nella comunità nativa di Chuquibambilla (Pangoa, Satipo, Junin)
- Scuola primaria a Los Angeles del Eden (Pangoa, Satipo, Junin)
- Aula multifunzionale e mensa per l'asilo della comunità nativa di Mazaronkiari (Pangoa, Satipo, Junin)
- Scuola secondaria nel villaggio di Santa Elena (Pangoa, Satipo, Junin)
- Scuola primaria nel villaggio di Jerusalén de Miñaro (Pangoa, Satipo, Junin)

In base agli accordi di collaborazione, il partner si è reso disponibile per progetti di impiego di volontari in servizio civile nel settore della tutela dei minori e dell'educazione.

5. Presentazione dell'ente attuatore

Presentazione Enti Attuatori

La **CPS** è un'associazione senza scopo di lucro fondata nel 1974, riconosciuta come Organizzazione Non Governativa dal Ministero degli Affari Esteri. Attualmente opera in Senegal, Congo e Perù con progetti di cooperazione che si incentrano sui temi della tutela della salute, della sicurezza alimentare e del diritto al cibo, dell'educazione e formazione professionale, del sostegno e tutela dei minori, della disabilità, del turismo responsabile e integrato. In Italia realizza attività di Educazione alla Cittadinanza Globale e alla Legalità e promuove il Commercio equo e solidale. Opera in Perù dal 2000.

6. Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.

PERU – LIMA – (CPS – 139630)

Huaycàn, Ate

La comunità di Huaycàn si trova nel distretto di Ate Vitarte, a circa 20 km a est del centro di Lima, e fa parte della sua enorme periferia. Huaycàn ha una popolazione di circa 160.000 abitanti ed occupa un'area di circa 5.690 Km quadrati divisa in 26 zone ordinate alfabeticamente (A-Z). Il territorio è caratterizzato dalla presenza di montagne rocciose a sud e da terreni scarsamente coltivabili al nord, dove si concentra la popolazione. Il fiume Rimac permette una limitata irrigazione delle zone agricole che hanno, pertanto, una bassissima fertilità a causa del clima secco che caratterizza il territorio. Le scarse risorse naturali della zona sono costituite dalla presenza di animali domestici, dai terreni coltivabili e da alcuni minerali, come l'argilla. La comunità di Huaycàn è frutto del fenomeno migratorio verso la capitale, iniziato intorno agli anni 50, quando la situazione per i "campesinos" della sierra divenne sempre più complicata perché tutte le attività socio-economiche si concentrarono nella capitale, determinando un maggior disinteresse da parte delle istituzioni società nei confronti della loro situazione di povertà e disagio. Il fenomeno migratorio si accentuò anche a causa del terrorismo e di una politica accentratrice che spinse la popolazione a migrare verso la capitale per migliorare le proprie condizioni di vita. Arrivati nella capitale senza lavoro e senza un'abitazione, la maggior parte dei campesinos spesso non trovarono posto nemmeno nei quartieri più poveri, concentrandosi appunto nelle periferie disagiate. Il fenomeno della migrazione interna verso la metropoli, infatti, ha creato (e continua a creare) forti scompensi ed enormi carenze in questa zona già di per sé estremamente povera e degradata. Nel 1984 Huaycàn ha accolto un programma governativo speciale per la creazione di abitazioni e migliorare la situazione della popolazione. Nel 1986 venne poi costituita la Comunità Urbana Autogestita di Huaycàn (CUAH). Attualmente, la popolazione di Huaycàn è formata prevalentemente da contadini che emigrano dalle zone rurali dell'interno del Paese per sfuggire alla fame e alla disoccupazione. Nel territorio sono ancora insufficienti le infrastrutture (strade, elettricità, etc.); attualmente solo l'80% della popolazione ha elettricità e acqua. La politica urbanistica a Huaycàn è praticamente inesistente: si occupa un suolo (lote) con una spesa minima e poi si costruisce una baracca con qualsiasi materiale a disposizione, legno, canne, cartone, lamiera e solo se si è ricchi ci si può permettere di usare dei mattoni. Secondo uno studio dell'INEI dell'anno 2007, su un totale di 88.866 persone censite risulta che il 49.5% sono uomini e il 50.5% sono donne; 11.217 persone censite hanno un'educazione superiore mentre 2.217 sono analfabete, di cui il 15.89% uomini e l'84.11% donne. Nonostante i visibili miglioramenti degli ultimi anni, molte famiglie non possiedono un'abitazione in muratura; quasi tutte le strade sono ancora in terra battuta; il livello di istruzione è basso; le condizioni igienico-sanitarie sono precarie; la maggior parte della popolazione non ha un "seguro de salud" (assicurazione sanitaria) che permetta di ricevere cure mediche gratuite; infine, una buona parte della popolazione (37%) ha problemi di denutrizione e tubercolosi.

Lima e periferie

La povertà e il disagio vissuti dalla popolazione di Lima e delle periferie generano situazioni di

forte degrado materiale e spirituale di cui le principali vittime sono, come spesso accade in questi casi, proprio i bambini. I minori di 14 anni rappresentano il 25% della popolazione.

L'istruzione è un lusso che pochi possono permettersi e, di conseguenza, sono pochi i bambini di Huaycàn che possono raggiungere un livello di studi adeguato alle proprie capacità e inclinazioni. Per questo la percentuale di alfabetizzazione della popolazione di Huaycàn è ancora molto bassa: dati recenti riportano un tasso di analfabetismo pari al 25% nella popolazione femminile o appartenente a gruppi più emarginati. In assenza di sostegno i bambini sono inclini a marinare la scuola o a frequentarla ad intermittenza. Anche i casi di violenza ed abusi sui minori sono frequentissimi, anche se mancano dati ufficiali visto che la violenza viene vissuta come connaturale al processo educativo. Le famiglie sono spesso disgregate e sono prevalentemente le madri a doversi occupare da sole del sostentamento dei propri figli, ma è raro che possano assicurare loro anche un'adeguata istruzione e l'assistenza sanitaria. A riprova di questa scarsità di cure genitoriali, i bambini soffrono per il 90% di parassitosi, di malnutrizione e anemia. Inoltre dall'esperienza del partner Escuelita Niños Esperanza molti bambini, proprio a causa del forte degrado sociale, vivono una situazione di profondo disagio psichico-relazionale. Molti bambini durante la giornata vivono in strada, e per questo sono spesso vittime di violenza; è alto il rischio di ricadere in uso di alcol e droghe. Spesso cedono alle pressioni di bande criminali che li attirano con la promessa di un facile, anche se piccolo, guadagno. La struttura della famiglia è spesso complessa sia per la sfavorevole situazione economica, sia per la cultura maschilista che sovente produce abusi domestici a carico delle donne e delle ragazzine. Inoltre, è frequente l'abbandono maschile del nucleo familiare e questo comporta il venir meno di quella che spesso è l'unica fonte di reddito. Quindi i legami sociali all'interno del nucleo familiare sono sempre complessi e spesso compromessi dalla combinazione di povertà, mancanza di lavoro, basso livello di istruzione. Alle difficoltà di tipo familiare si aggiungono anche i difficili legami sociali di comunità, che impediscono l'avvio di un percorso di emancipazione collettiva. Anche la situazione sanitaria dei minori è disagiata: la TBC colpisce il 23% dei bambini al di sotto dei 15 anni e per questi malati il programma statale prevede pochi aiuti, così le famiglie con componenti affetti da questa grave infezione cadono nella peggiore povertà, disperazione e isolamento. Nella sola area di Huaycàn ogni anno sono curate oltre 11.000 persone per infezioni polmonari acute e 4.600 per gravi infezioni intestinali, la maggioranza dei quali è costituita da minori. Come nel resto del Paese, i farmaci sono a pagamento anche in ospedale; questo per i minori poveri è causa frequente di cronicizzazione delle malattie e di morte. Per migliorare questa difficile situazione, l'Associazione "Solidaridad esperanza Anna Margottini gestisce la casa famiglia Casa Hogar Niños Esperanza, il centro di accoglienza diurna Escuelita Niños Esperanza, l'Asilo Wawa Wasi Niños Esperanza e un Centro di medicina olistica a servizio dei minori in disagio del territorio.

Il progetto è già stato presentato e approvato e ha prodotto i seguenti risultati:

- ogni anno 150 bambini sono stati ospitati nella *Escuelita Niños Esperanza*, hanno ricevuto supporto scolastico, alimentare e hanno partecipato ai laboratori pedagogici
- ogni anno 25 bambini sono stati ospitati nell'*Asilo – ludoteca*
- ogni anno 25 madri dei bambini ospitati nell'*Asilo – ludoteca* si sono potute dedicare alle proprie attività lavorative lasciando i figli in un ambiente sicuro e protetto
- 70 famiglie e 280 bambini della zona K di Huaycàn hanno beneficiato del miglioramento degli spazi pubblici nel quartiere

Il progetto viene riproposto in quanto prevede attività continuative.

Nel progetto hanno già operato i volontari in servizio civile inviati in Perù a partire dall'anno 2009, per un numero complessivo di 18 volontari.

Riassumendo, le criticità del territorio di Huaycàn in cui CPS intende intervenire col presente progetto sono le seguenti:

- Alto tasso di analfabetismo (25%) tra la popolazione femminile;
- Alto tasso di parassitosi, malnutrizione e anemia (90%) tra i minori
- Mancanza di servizi adeguati di asilo per i figli di madri sole o famiglie disagiate.

7. Destinatari del progetto

PERU - LIMA (CPS 139630)

Destinatari diretti:

- 150 bambini ospitati nella *Escuelita Niños Esperanza* che ricevono supporto scolastico e alimentare e che partecipano ai laboratori pedagogici
- 25 bambini ospiti dell' *Asilo – ludoteca*
- 25 madri dei bambini ospiti dell' *Asilo – ludoteca*
- 70 famiglie e 280 bambini della zona K di Huaycàn che beneficiano del miglioramento

8. *Obiettivi del progetto:*

PERU - LIMA (CPS 139630)	
SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI
<p><u>Problematica/Criticità 1</u> La percentuale di alfabetizzazione della popolazione di Huaycàn – Lima Est è ancora molto bassa. La situazione sanitaria dei minori è molto precaria.</p> <p><u>Indicatore 1</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Dati recenti riportano un tasso di analfabetismo pari al 25% nella popolazione femminile o appartenente a gruppi più emarginati. ➤ I bambini soffrono per il 90% di parassitosi, malnutrizione e anemia 	<p><u>Obiettivo 1</u> Migliorare l'accesso all'istruzione di base e a una dieta alimentare idonea.</p> <p><u>Risultati attesi 1</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Ridurre il tasso di analfabetismo del 5% ➤ Ridurre del 10% l'incidenza di parassitosi, malnutrizione e anemia fra i bambini di Huayacàn, garantendo una dieta alimentare idonea a 150 bambini
<p><u>Problematica/Criticità 2</u> Assenza strutturale di servizi di asilo accessibili alle madri sole e famiglie in difficoltà.</p> <p><u>Indicatore 2</u> Le famiglie sono spesso disgregato e sono prevalentemente le madri a doversi occupare da sole del sostentamento dei propri figli; molte di queste devono lavorare per poter mantenere la famiglia.</p>	<p><u>Obiettivo 2</u> Aumentare l'offerta di servizi di asilo-ludoteca sul territorio, così da offrire un sostegno alle donne sole e alle famiglie in difficoltà.</p> <p><u>Risultati attesi 2</u> 25 bambini accedono a servizi di asilo-ludoteca</p>

9. *Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari*

PERU – LIMA – (CPS - 139630)
<p><u>Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)</u> <u>Azione 1. Miglioramento dei servizi di promozione umana e sociale per 150 minori offerti dall'Escuelita Niños Esperanza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Mappatura e individuazione delle famiglie che hanno bisogno di supporto per l'educazione filiale sul territorio ➤ Sostegno alle famiglie per favorire la frequenza scolastica: pagamento delle spese di iscrizione e frequenza scolastica per i minori ➤ Appoggio scolastico pomeridiano (doposcuola) ai minori ospiti della Escuelita e supporto personalizzato per i bambini che denotano maggiori difficoltà di apprendimento ➤ Fornitura di materiali scolastici (divise, materiali didattici, ecc.) ➤ Organizzazione e realizzazione di N° 3 incontri per il coinvolgimento dei nuclei familiari e genitoriali nella promozione del dialogo familiare e intergenerazionale genitori/figli in ambito educativo ➤ Fornitura di un pasto quotidiano per tutti i bambini della Escuelita con inserimento nella dieta di alimenti ad alto contenuto proteico; ➤ Monitoraggio sanitario e scolastico, ogni 2 mesi, con individuazione di situazioni a rischio

- o critiche
- Organizzazione di attività ludico ricreative di socializzazione e di svago all'interno della comunità (laboratori ludici, passeggiate e gite)
- Monitoraggio semestrale sullo stato di avanzamento delle attività progettuali con stesura di report

Azione 2. Implementazione dell'asilo-ludoteca per 25 bambini

- Analisi e valutazione delle esigenze/necessità delle donne o famiglie sul territorio
- Realizzazione di incontri di coordinamento dell'asilo per la pianificazione delle attività da svolgere (attività formativa per bambini e adulti; mensa; riposo per i più piccoli; attività ludiche, gestione dei materiali da utilizzare)
- Realizzazione di 4 incontri dimostrativi sul territorio per promuovere la conoscenza e l'utilizzo della struttura
- Organizzazione e implementazione di attività ludico-creative per 25 bambini (disegni, creazione di oggetti, attività teatrale, sketch) finalizzate anche all'acquisizione di buone pratiche e individuazione di modalità di coinvolgimento degli adulti nelle attività dell'asilo/ludoteca
- Realizzazione di 6 attività di animazione per i bambini sul corretto comportamento igienico
- Attivazione del servizio di supporto psicologico per i minori e le famiglie
- Monitoraggio semestrale sullo stato di avanzamento delle attività progettuali, ed eventuale aggiustamento, in vista di una valutazione complessiva dell'esperienza
- Stesura di report di monitoraggio semestrale

Azione 3: Miglioramento dello spazio pubblico nel quartiere di Huaycàn con la partecipazione dei bambini

- Realizzazione di laboratori/workshop per conoscere il quartiere
- Identificazione delle aree su cui intervenire per migliorare lo spazio pubblico
- Sviluppo del progetto di miglioramento dello spazio pubblico
- Organizzazione di giornate finalizzate alla costruzione partecipativa
- Stesura di report di monitoraggio

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

I volontari/ie n. 1 e 2 saranno di supporto nelle seguenti attività:

- Supporto nella fornitura di materiali scolastici ai bambini della Escuelita *Niños*
- Supporto nel servizio di doposcuola per gli ospiti della Escuelita *Niños*
- Supporto nel monitoraggio scolastico dei bambini della Escuelita *Niños*
- Supporto nell'organizzazione di attività ricreative e ludiche per gli ospiti della Escuelita *Niños* e dell'asilo
- Supporto nel monitoraggio sanitario ai bambini ospiti della Escuelita *Niños* e dell'asilo
- Supporto nell'organizzazione di attività di animazione e di percorsi formativi per il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie dei minori
- Supporto nella realizzazione di incontri periodici sull'alimentazione con le madri
- Supporto nel monitoraggio dei risultati, a breve, medio e lungo termine, riguardo all'efficacia degli interventi informativi - formativi di tipo igienico-sanitario e di dieta alimentare
- Collaborazione nella ricerca sulle tematiche urbane legate allo spazio pubblico dei quartieri periferici di Lima
- Affiancamento nella stesura di report di monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività progettuali

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

2

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio (*)

PERU - LIMA (CPS 139630)

A Lima e a Pangoa i volontari in servizio civile alloggiano presso strutture messe a disposizione dalla CPS, in alcuni casi prese in affitto a cura della CPS stessa.

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*) 25

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (5 o 6) (*) 5

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio (*):

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi. Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

PERU - LIMA (CPS 139630)

- Non vi sono obblighi aggiuntivi rispetto a quelli indicati in premessa al paragrafo.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta (*):

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

PERU'

Rischi politici e di ordine pubblico

TERRORISMO

Il terrorismo rappresenta una minaccia globale. Nessun Paese può essere considerato completamente esente dal rischio di episodi ricollegabili a tale fenomeno.

MANIFESTAZIONI DI PROTESTA e GUERRIGLIA

Si registrano periodicamente in varie aree del Paese (Cajamarca, Puno, Madre de Dios, Apurimac, Junin e Arequipa) manifestazioni di protesta legate all'industria mineraria/estrattiva o ad altri settori produttivi/servizi. Sebbene la situazione al momento sia relativamente calma, non si possono escludere recrudescenze e l'istituzione di blocchi stradali e/o ferroviari, anche sulle principali arterie. La zona denominata VRAEM (Valle de los Rios Apurimac, Ene e Mantaro), lontana dai normali percorsi turistici, è interessata da fenomeni residuali di narco-guerriglia. Sono vivamente sconsigliati i viaggi nell'area. Per la stessa ragione sono sconsigliati i viaggi nella zona

amazonica in prossimità della frontiera con la Colombia, in particolare lungo il fiume Putumayo

SEQUESTRI

Il fenomeno dei sequestri lampo, anche a danno di stranieri, è presente soprattutto nelle zone rurali del Paese. E' pertanto opportuno adottare comportamenti di massima cautela.

MICROCRIMINALITA'

Il tasso di criminalità comune è elevato nelle principali città e in diversi quartieri della Capitale. A Lima, dove negli ultimi anni si è ridotto il rischio di attentati di matrice terroristica, è molto alta l'incidenza della criminalità comune, che spesso agisce in forma organizzata; risultano particolarmente a rischio le aree periferiche, il centro storico della città e la zona portuale del Callao (da evitare soprattutto la sera). È preferibile scegliere alberghi situati nei quartieri residenziali di San Isidro o Miraflores, che garantiscono accettabili standard di sicurezza. Occorre in ogni caso evitare di ostentare il possesso di denaro o di oggetti di valore. Tra le principali destinazioni turistiche, al di fuori della capitale, si consiglia di esercitare una particolare attenzione nelle seguenti aree: Cusco, Machu-Picchu, riserva naturale di Paracas e sito archeologico di Chan-Chan (Trujillo); sono frequenti, infatti, i casi di borseggi e rapine ai turisti.

SPOSTAMENTI

Per quanto riguarda visite all'area amazzonica, si consiglia di munirsi di prodotti insetticidi e repellenti poiché le strutture alberghiere non sempre sono dotate di adeguata protezione.

In caso di incidente nella regione amazzonica non vi sono mezzi rapidi per il trasporto e spesso neanche la possibilità di comunicare via radio. Per quanto riguarda il sorvolo delle "linee di Nasca", si raccomanda attenzione nella scelta delle compagnie aeree, affidandosi a quelle di riconosciuta affidabilità indicate anche da Tour Operator di provata professionalità. Analoga cura e attenzione si raccomandano ai visitatori in caso di escursioni nel deserto nella zona di Ica.

Rischi Sanitari

STRUTTURE SANITARIE

Le strutture ospedaliere pubbliche (compreso il pronto soccorso) sono generalmente carenti sia per personale specializzato che per mancanza di attrezzature efficienti. Le cliniche e i centri sanitari privati presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia elevati. La reperibilità dei farmaci è buona, anche se si registra, nonostante gli sforzi di repressione delle Autorità locali, una certa incontrollata diffusione sul mercato di farmaci adulterati e falsificati.

MALATTIE PRESENTI

Continuano ad essere segnalati numerosi casi di dengue e febbre gialla, nella zona amazzonica del Perù. Per informazioni e aggiornamenti in tempo reale consultare anche il sito dell'Istituto della Protezione Civile peruviana: <http://www.indeci.gob.pe>.

Sono stati riscontrati nel Paese sporadici casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikungunya".

Sono stati inoltre segnalati di recente numerosi casi di febbre da Oropouche, malattia virale trasmessa dai moscerini Culicoides Paraensis, nella regione del Cusco e nel resto del Paese. Per informazioni ulteriori consultare il sito dell'OMS: <http://www.who.int/csr/don/03-june-2016-oropouche-peru/en/>

Per Cusco, considerato che si trova a 3200mslm e il distretto di Sicuani a 3500mslm, vi è il rischio di soffrire di "soroche", il mal d'altezza, che comporta giramenti di testa e febbre. Le condizioni igienico-sanitarie del Paese richiedono di adottare precauzioni per evitare disturbi intestinali e malattie quali l'epatite (A), la dissenteria, il tifo. Si manifestano con frequenza focolai di colera in estate (gennaio-marzo), soprattutto nelle zone periferiche delle città, dove le condizioni igieniche sono assai precarie.

Altri rischi

Nella stagione estiva locale (inverno in Italia) sono frequenti forti piogge soprattutto nelle zone andine che possono determinare interruzioni delle vie di comunicazione; vi è pertanto il rischio che alcune località, anche fra quelle maggiormente frequentate dai turisti, rimangano isolate, anche per diversi giorni, fino al ripristino dei collegamenti stradali o ferroviari.

ATTIVITA' SISMICA E VULCANICA

Il Perù è particolarmente soggetto a fenomeni sismici anche di notevole entità e, nella zona di Arequipa, ad occasionali fenomeni di vulcanismo.

Si fa presente che escursioni nella zona andina (Lago Titicaca (4.000 m. s.l.m.), Cusco (3.200 m. s.l.m.), Machu-Picchu (2.800 m. s.l.m.), Huaraz (3.200 m. s.l.m.) ed escursioni nella valle del Colca (dove si possono superare i 4.000 m di altezza) potrebbero comportare per alcune persone disturbi dovuti all'altitudine e richiedere la somministrazione di ossigeno.

16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

PERU - LIMA (CPS 139630)

- Non vi sono condizioni di disagio aggiuntivi a quelli indicati in premessa del paragrafo

17. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

PERU - LIMA (CPS 139630)

Volontari/e n. 1-2

- Preferibile esperienza con minori
- Preferibile esperienza nel settore dell'educazione non formale
- Buona conoscenza della lingua spagnola

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

No

20. Eventuali tirocini riconosciuti :

No

21. Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. Durata (*)

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

23. Contenuti della formazione (*)

PERU - LIMA (CPS 139630)
Tematiche di formazione
Modulo 1 – Presentazione progetto
Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)
Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari
Modulo 4 - Sicurezza
Modulo 5 – Formazione igienico-sanitaria e comportamentale
Modulo 6 – Sostegno scolastico

24. Durata (*)

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto